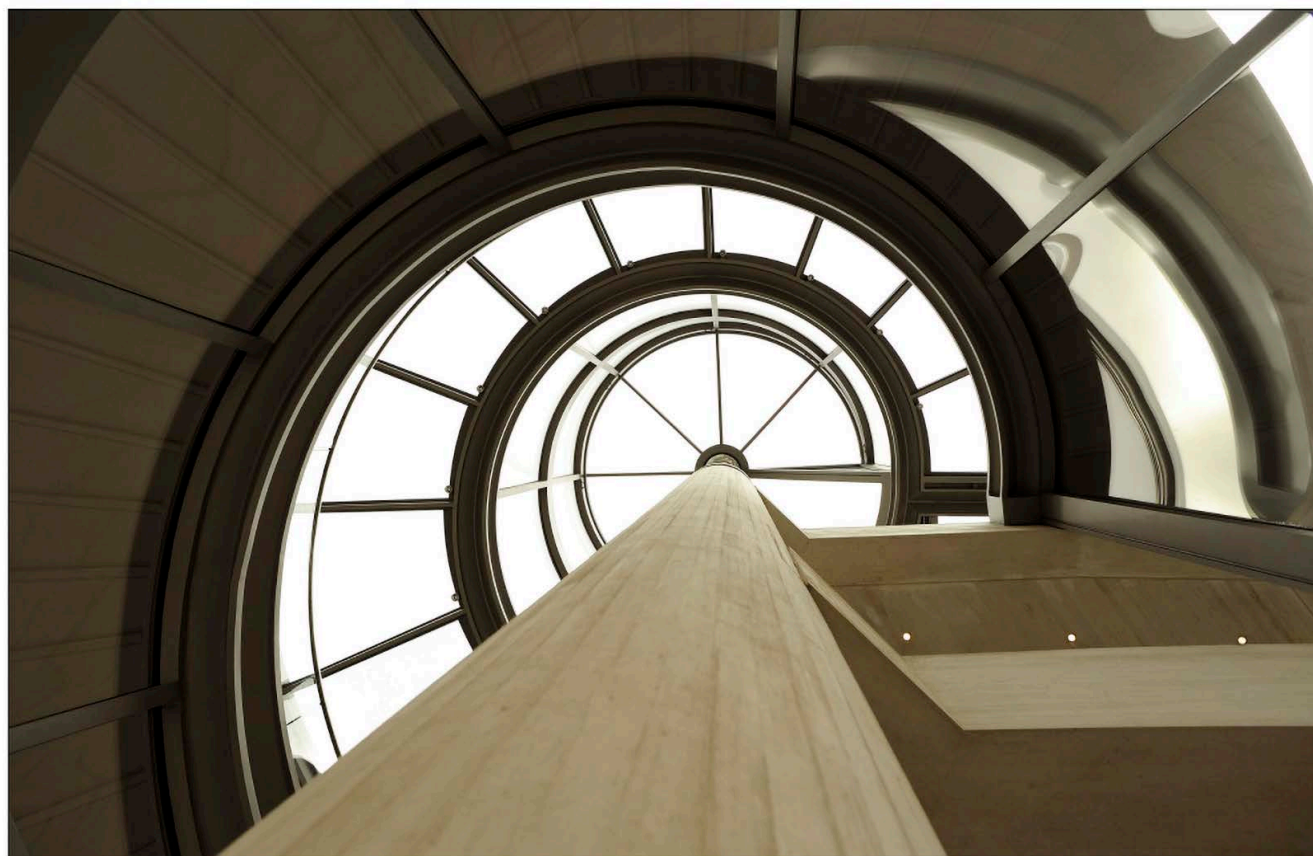


DIGITI



Linee diritte e linee curve

nr. 4-giu. 2025



UNIVERSITÀ
DI TRENTO

DiGiTi - Rivista manoscritta
LINEE DIRITTE E LINEE CURVE

INDICE

Adriana PAOLINI, Linee di scrittura e di orizzonti p.5

Scrivere in corsivo (rubrica a cura di Paola Pisetta), Dalle
linee dritte alle linee curve p.9

LIB(ER)I DI SCRIVERE E DI COSTRUIRE

Andrea ANDREATA, Di ferri e d'oro - Le prime legature decorate p.15

Andrea FOCHEs, Linee calligrafiche in progetti di lettering p.22

Daniele CAPELLETTI, Linee dritte e linee curve nella pratica dell'apprendimento:
sottolineatura, evidenziatura e cerchiatura p.27

Raul GARCIA BALESTENA, Scrivere con le linee e scrivere con le curve.
Una questione materiale p.34

ESPRESSIONI

Sara ERMINI - Matteo THÉODULE, Linea dritta e linea curva :
metafore dell'esistenza umana p.37

Cristina GHIRARDINI, "Per dispetto ballerò" p.43

Marina Rossi, Linee di un lamento antico. Il 'parlando-rubato'
nell'opera corale del primo Ligeti p.50

VISIONI E COSCIENZE

Francesco Luigi FRACCHIA, Viaggiare, un cammino fra le curve p.56

Lorenzo Tucci, Trincee p.68

STORIE ECULTURE

Maddalena BALDO, Confini tracciati col righello: la conferenza di Berlino e la spartizione dell' Africa p. 72

Francesca DE MOLA, Tra linee dritte e linee curve: uno studio sulla prospettiva p. 78

Gianna ADAMI, Linea retta e linea curva: forme archetipiche del linguaggio grafico p. 84

Mattia OSS BALZ, Scrittori dritti e scrittori curvi p. 93

Luigi TRAMONTI, Neogiacobini e conservatori liberali. I congressi dei giovani Turchi a Parigi 1902-1907 p. 97

Voci (rubrica a cura di Sergio Delfi), Linee diritte in un mondo storto. Intervista a Carlo Martinelli p. 105

SGUARDI

Teresa FRISCHIA, Sguardo Curvopoli p. 111

Elisabetta MORELLI, Quency a spasso osserva p. 116

Sara MAINO, Dal contenimento alla liberazione p. 122

Storie illustrate (rubrica a cura di Giovanni Almici), China p. 128

Le autrici e gli autori. Una breve presentazione

DIGITI. Rivista manoscritta

ISSN 3035-2843

nr. 4 - giugno 2025:

«Tres digiti scribunt sed totum corpus laborat»

Lavorano le dita col corpo e la mente: la fatica del seminar parole.

La Rivista, pubblicata in edizione digitale sul sito teseo.unitn.it, nasce da un progetto didattico dedicato allo sviluppo delle potenzialità della comunicazione mediante la scrittura a mano ed è realizzato da student*, dottorand* e docenti del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento. DIGITI propone un medium comunicativo alternativo alla prassi quotidiana, recuperando gesti e usi grafici meno utilizzati nella comunicazione verso l'esterno. La varietà di scritture, di lingue e di sistemi di scrittura presente nella rivista intende offrire un ampio panorama di forme di espressione grafica e linguistica.

* Si ringraziano i docenti e il personale tecnico-amministrativo del Dipartimento di Lettere dell'Università di Trento per il sostegno e la collaborazione.

DIRETTRICE RESPONSABILE: Adriana Paulini

COMITATO SCIENTIFICO: Serenella Baggio, Elena Franchi, Aldo Galli, Andrea Giorgi, Marco Goggi, Federico Laudisa, Emma Mighario, Denis Viva

COMITATO DI REDAZIONE (Studenti, dottorandi, alumni): Giovanni Almici, Andrea Andreatta, Agnese Bee, Lavinia Braguglia, Antonella Cosentino, Letizia D'Inca, Sara Dal Molin, Francesca De Mola, Letizia Dini, Teresa Friscia, Raul García Balesterna, Francesca Ligorio, Dennis Mantovan, Luca Novella, Mattia OssBals, Irene Parietti, Vanessa Planchet, Sergio Rolfi, Elisa Rugolotto, Anita Sisino, Arianna Viesi, Sofia Alice Zavattini.

Pubblicato da
Università degli Studi di Trento
via Calepina 14, - 38122 Trento
casa.editrice@unitn.it / teseo@unitn.it
www.unitn.it / <https://teseo.unitn.it>

L'edizione digitale è rilasciata con licenza Creative Commons BY-SA
©2025 - Gli autori per i testi

Ideaione, progetto grafico e impaginazione del quarto numero di Digiti a cura del Comitato di Redazione; impaginazione della copertina a cura di Paolo Chisté.
È prevista la distribuzione gratuita di eventuali copie cartacee.

L'immagine in copertina è stata creata con i caratteri in lega tipografica messi a disposizione dal Laboratorio Fabricharte di Trento (DIGITI: "ombra" corpo 48pt; nr. 4 giu. 2025: Spanton corpo 16pt; Titolo del numero: Spanton corpo 24pt), mentre il motto della Rivista, «I manoscritti non bruciano», è stato dattiloscritto con una macchina Olivetti Lexikon 80 (1949-1959). Per le pagine delle copie stampate è stata utilizzata la Carta Favini "Le Cirque" avorio 80 g/m²; mentre per la copertina la carta Fabriano ElleEnre formato 100 x 700mm 200 gsm.

In copertina:

Luca Chisté

"Le forme della città" (Berlino, Deutsches Historisches Museum, edificio e scala di Ieoh Ming Pei)

In IV:

"Le forme della città" (Hamburg, St. Pauli)

DI FERRI E D'ORO - LE PRIME LEGATURE DECORATE di Andrea Andreotta

La Rilegatura è l'arte di riunire, con estetica e solidità, un volume rivestendolo con una coperta di tessuto, di pelle, di pergamena, con il titolo dell'opera e una conveniente decorazione. La Legatura impreziosisce e valorizza il volume, rende bella la biblioteca ed il salotto, facilita l'uso del libro e ne assicura la conservazione.

Pio Colombo

Nella seconda metà del XV secolo, mentre la stampa a caratteri mobili faceva sentire i suoi primi influssi, era già in uso rivestire i libri con il cuoio, che veniva inciso e decorato a secco, utilizzando ferri e fregi. Maestri di queste tecniche erano gli Arabi, che le impiegavano già da alcuni secoli. Per decorare il cuoio utilizzavano

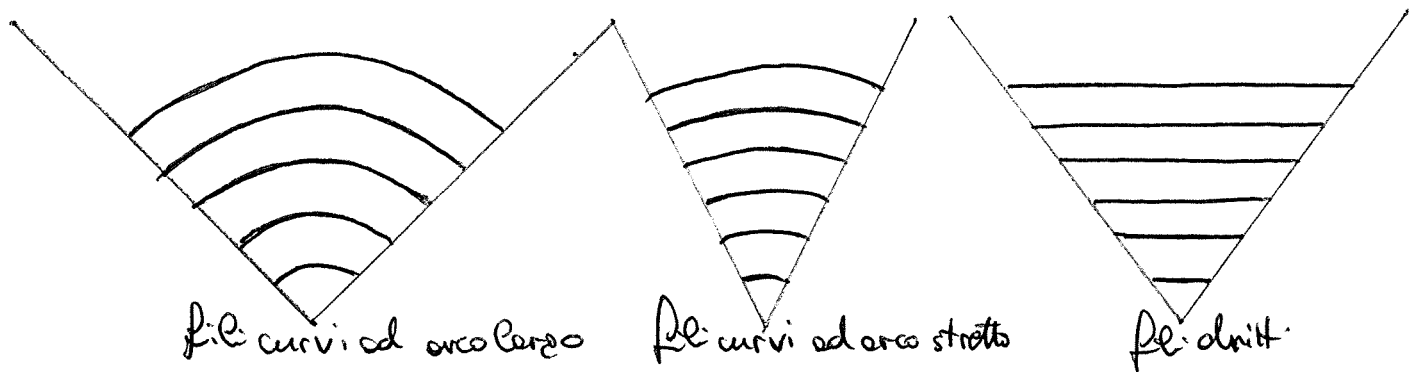
lacche e oro liquido o in polvere, che veniva applicato a pennello.

Si deve invece ad artigiani della corte di Aragona, nelle botteghe di Napoli, l'invenzione della doratura a lamina, verso il 1470. Un punto di svolta epocale nella decorazione delle coperte.

La tecnica prevede l'applicazione dell'oro sotto forma di lamina sottilissima, con l'uso combinato di collanti e ferri caldi. I ferri per dorare si dividono in: filetti dritti, palette, rotelle, angoli, mandorle, fuselli e filetti a curve.

Fili dritti e fili curvi sono utilizzati per delineare gli spazi geometrici di decorazione, ed erano largamente impiegati nelle rilegature rinascimentali. Una serie completa di fili curvi comprende due o più archi, e per ciascuno diversi raggi di curvatura. Per realizzare i fili dritti, a seconda delle lunghezze si possono utilizzare: i fili dritti, corti ma molto presi,

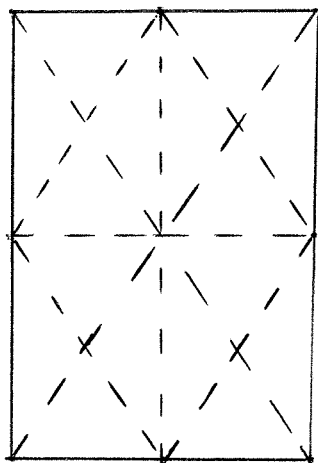
oppure palette e rotelle, per decorare l'intera lunghezza delle aperte.



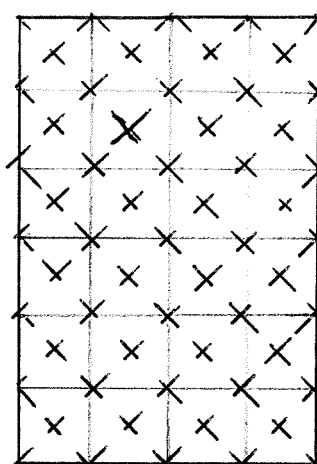
Qui sopra è riprodotto il saggio di diversi piccoli ferri: alcuni raggi di curvature per ~~diver~~ due archi diversi, e diverse lunghezze di ferri dritti.

Per comporre un decoro si procede realizzando un bozzetto su carta, individuando riquadri e riferimenti. Delimitate l'area e si suddivide in quadranti e si tracciano le diagonali, individuando i centri. Continuando con questo schema si ottiene la griglia per la decorazione o seminata, tra le più semplici da eseguire. Da quadranti e diagonali si può facilmente ricavare la rosone centrale: l'intreccio di rettangolo e rosone si presta ad una infinità di variazioni,

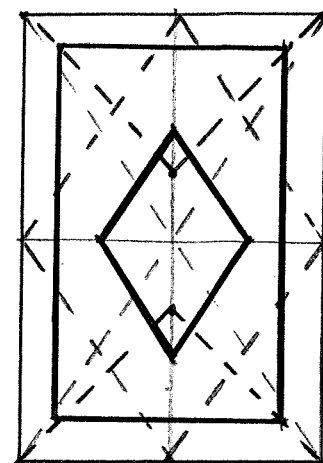
su cui venivano costruite le rilegature a fili
diritti e curvi fino al tardo rinascimento italiano.



[divisione in
quadranti e
diagonali



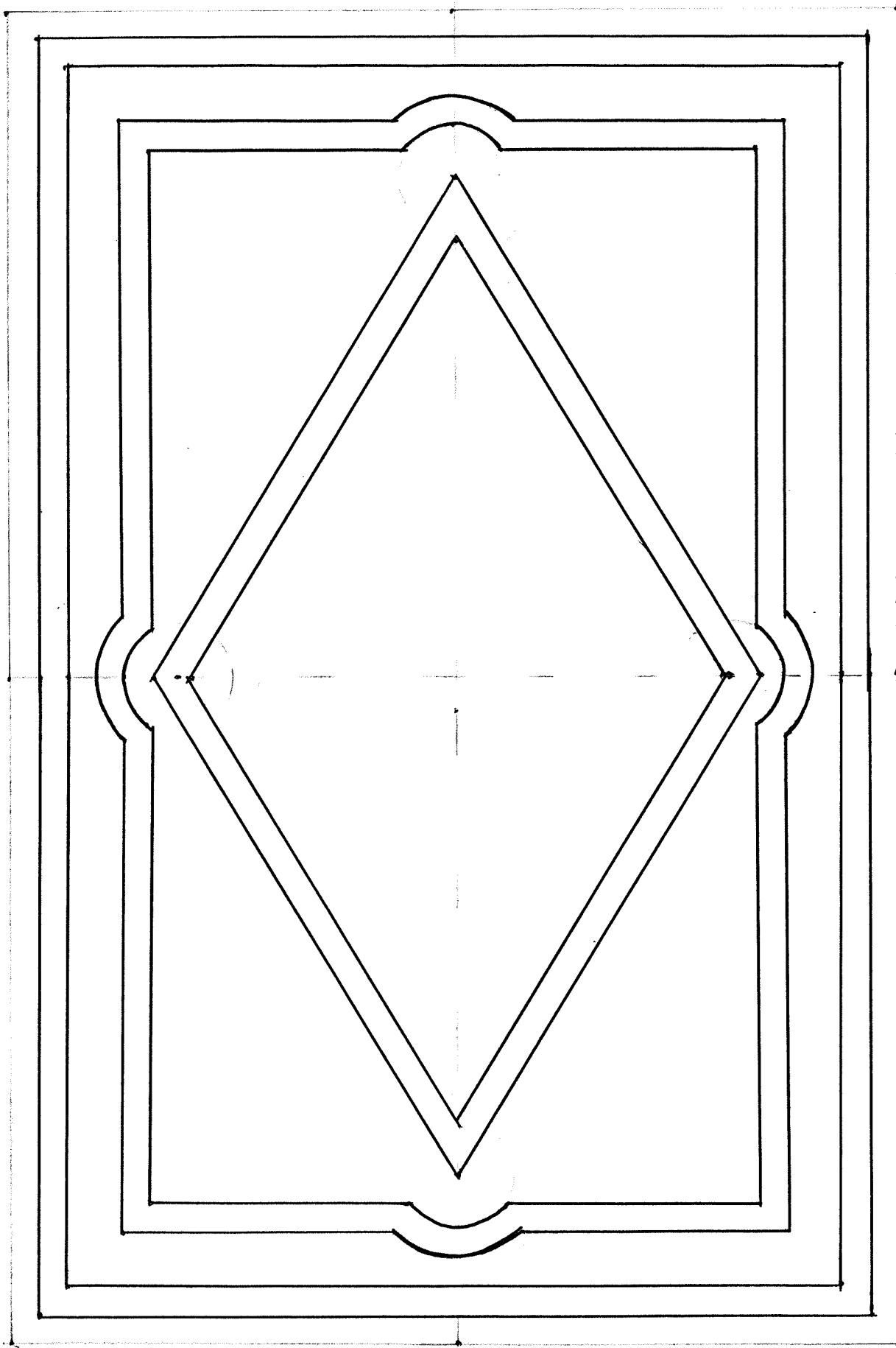
griglia per la
decorazione
a seminato

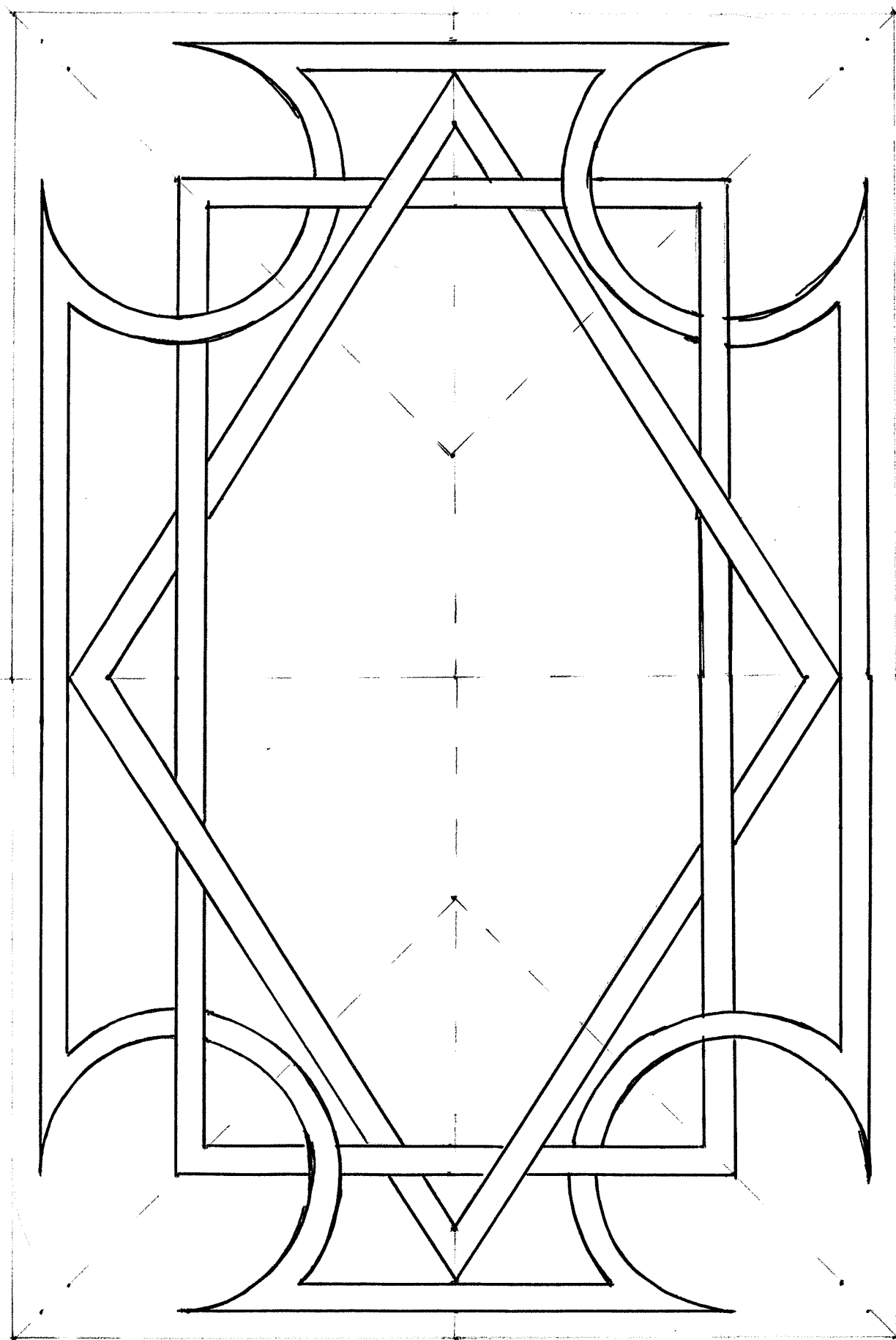


schema base di
rettangolo e
losanga

Nelle pagine seguenti sono presentate due legature
rinascimentali, costruite sullo schema rettangolo - losanga
a fili doppi, diritti e curvi. Nel c'è riprodotto solo lo
schema di base, tralasciando fregi e ornati.

La prima è una legatura eseguita a Firenze ad inizio '500
per il papa Leone X, su un manoscritto di Biondo Flavio,
Roma Triumphans.





Bibliografia

- PIO COLONBO, La Legatura artistica - Storia e critica, Editrice Raggio, Roma 1952
- PIO COLONBO, Il Legatore di libri, vol. II, Libreria Editrice Internazionale, Torino 1914

I manoscritti non bruciano

(Michail Bulgàkov, Il Maestro e Margherita)

